



## Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano

(Lc 11,28)

La liturgia celebra oggi in Maria la creatura che ha raggiunto la pienezza della salvezza.

Lei diventa così immagine della Chiesa, modello di ogni credente. Indica infatti a tutti

noi la meta a cui tendere e in cui sperare: la meta della trasfigurazione di tutto il nostro essere, anima e corpo, la risurrezione ad opera dello Spirito di Dio.

Quando noi pensiamo a Maria, guardiamo ad una creatura come noi, che ha realizzato in pieno il disegno di Dio.

Mi sembra importan

te questo pensiero perché sappiamo per esperienza che la meta guida il cammino, dà la “direzione” della vita. Per questo ogni festa di Maria è una festa della vita, della nostra vita.

Ed è una festa della grazia di Dio.

Certo: la liturgia di questa solennità è abbondante, tanto da proporre una messa per la vigilia e una per il giorno della festa. Questo perché non abbiamo mai terminato di contemplare Maria e le sue caratteristiche. Tra le altre la liturgia della Parola mette in risalto la familiarità che Maria aveva proprio con la Parola di Dio.

E ci viene da chiederci: perché è grande Maria?

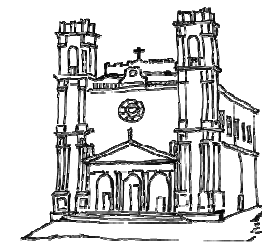
E la risposta immediata: “Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano” (Lc 11,28).

Maria è Coeli che ha ascoltato e messo in pratica la parola di Dio. Una parola che le arriva in tanti modi: dall’angelo, dal Figlio suo, dagli incontri con le persone, dai fatti della vita, dalle ispirazioni del cuore, dalla voce della coscienza.

Maria ascolta e mette in pratica. Maria è terreno buono che permette al seme di portare frutto abbondante. Maria è coeli che realizza: “avvenga per me secondo la tua parola”.

## Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007  
www.parrocchiacogollo.org



## 20<sup>a</sup> settimana del Tempo ordinario

15-21 agosto 2021

**Allora Maria disse: «L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore... Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e santo è il suo nome ».**

### Grazie, Maria

Contemplando la madre di Cristo assunta in cielo, non possiamo dimenticare che il suo percorso verso la meta è stato irto di ostacoli, fatiche e croci. La sua evidente grandezza sta nella capacità di viverle nella fede, nell’umiltà e nella disponibilità al Signore.

Nel celebrarla non è giusto dimenticare che divenne madre poco più che ragazzina, che dovette affrontare nella precarietà e nella povertà il momento del parto, fuggendo poco dopo in un paese straniero. Non fu certamente facile trovare l’equilibrio tra obbedienza e autonomia con un figlio destinato a un futuro importante e proveniente direttamente da Dio. Non fu scontato accettare i suoi differenti punti di vista, mettersi alla sua sequela e accettare il suo cammino deciso verso il Calvario.

Maria ha potuto tutto questo perché davanti a se stessa ha messo Dio. Immaginiamo l’abbia fatto con dignità e fierezza, certa che non può esserci onore più grande di essere serva del Signore. Lui l’ha certamente attesa, insieme a suo figlio, in cielo.

Dovremmo imparare a fare nostra la sua preghiera, il Magnificat: benedire le grandi cose che ha fatto in noi; mettersi sempre dalla parte degli umili, dei poveri, dei piccoli; ringraziare per la sua misericordia che sarà la nostra salvezza, quando ci renderemo conto della distanza d’amore tra lui e noi, ma saremo aiutati dalle preghiere chieste tante volte nell’*Ave Maria*.

“Peggio di questa crisi, c’è solo il dramma di sprecarla”.

Papa Francesco

**CALENDARIO SETTIMANALE - Ventesima settimana del Tempo ordinario e Quarta settimana della Liturgia delle Ore**

Domenica 15 <b>ASSUNZIONE della B. V. MARIA</b> Ap 11,19; 12,1-10; Sal 44 (45); 1 Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56	S. Messa ore 10.00 Girardi Flavio, Franco, Manuela e nonni\Dall'Osto Arduino e fam.\Mioni Giuseppe e Malobbia Marta\ Don Galdino e don Egidio S. Messa ore 16.00 (Ceresana) Dall'Osto Florise, Pietro e Maria\Vivi e defunti di Adriano e Maria\Berti Antonio, fratello e sorelle\Mioni Giovanni e Zordan Carolina\Zordan Antonio e Dal Castello Maria\Dall'Osto Domenico e Mioni Antonia\Zordan Ruggero e d.ti Zordan\Berti Assunta e Lino\Zordan Ottorino, Florinda e Pietro\ Stivanello Angela\Bonaguro Vittorio e Carli Angelo
Lunedì 16 S. Stefano di Ungheria	S. Messa ore 9.00 (presso capitello di S. Rocco) Francesco, Santa e Cristoforo\Don Simeone e familiari Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00.
Martedì 17 S. Giacinto	S. Messa ore 18.00 Panozzo Costantina\Benetti Gianni
Mercoledì 18 S. Elena	Ore 16.00 S. Messa di suffragio per Pellegrini Lionello, morto il 10.08.2021 in Svizzera, dove è stato celebrato il funerale. Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00.
Giovedì 19 S. Giovanni Eudes	S. Messa ore 18.00 Intenzione fam. Dal Zotto\Mioni Giovanni
Venerdì 20 S. Bernardo	S. Messa ore 18.00 30° Panozzo Giuseppe\Zordan Amabile\Intenzione
Sabato 21 S. Pio X	S. Messa ore 18.30 30° Stivanello Angela\Nonni, zii e cugini fam. Dall'Osto e Bassa\Fam. Zordan Simeone
Domenica 22 <b>21ª DEL TEMPO ORDINARIO</b> Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33 (34); Ef 5,21-32; Gv 6,60-69	S. Messa ore 10.00 Bassa Maria Giovanna (zia e cugini Capovilla e Bassa)\Intenzione nonni Dal Cason e Zordan\Zuccollo Guido e familiari vivi e defunti S. Messa ore 16.00 (in Val di Silà - località Pilastrì) - Defunti fam. Dall'Osto e Zordan

L'Olimpiade della pandemia, delle emozioni, dei 100 metri di Jacobs, dell'oro diviso in due di Tamperi nel salto in alto, dei 93 Paesi sul podio (6 più di Rio), della staffetta razzo azzurra, degli Usa che battono la Cina all'ultima medaglia, degli stadi vuoti e dei cuori pieni. E' stata l'Olimpiade delle prime volte, a decine, per tutti, senza eccezioni, sul podio e non solo. E' il destino dello sport globalizzato, del mondo che si mischia, delle piccole grandi nazioni, dove chiunque impara a diventare forte perché non ci sono più confini, nessuno ha più l'esclusiva, solo volontà, anche senza tradizione. L'impressione è che non esista comunque nulla di più bello di un'Olimpiade, delle sue facce, dei suoi gesti lucidi, della vita che ci scorre dentro. Ci fosse stato il pubblico sarebbe diventata anche la più bella della storia. Non sarebbe stato giusto cancellarla comunque: era un tributo indispensabile alla fatica degli atleti, una ricompensa dovuta. E' stata, per tanti, l'Olimpiade delle debolezze condivise. E delle sorprese, di quelli che non ti aspetti. Cercare spiegazioni non è facile, e anche parecchio inutile: è lo sport che ridà le carte, e all'Olimpiade i mazzi hanno spesso gli assi messi in fondo. Davanti ci sono le storie, mille, meravigliose. L'Olimpiade ti prende e ti confonde, perché è fatta di cinque cerchi con tutti i colori dell'universo dentro, c'è il fiato del mondo, una carezza e un pugno. E' finita meglio di come era iniziata, è arrivata in fondo comunque, più forte della pandemia, brava a contenerla e a non farsi mordere troppo: lo 0,2% dei contagiati in tutto nella famiglia olimpica è un altro record in positivo da segnare. Cinque anni per arrivarci, tre anni per aspettare la prossima. Sarà Parigi, poteva essere Roma, e questo è un rammarico grande. Dissero di no quelli che la governavano e la governano ancora, una follia difficile da perdonare. Questa è storia, il resto è filosofia. (Avvenire - Alberto Caprotti)

**BRAVI** - Quando si tratta di dare una mano la Protezione Civile di Cogollo del Cengio è sempre in prima linea. Le donne e gli uomini del distaccamento di Cogollo non hanno esitato quando il grido dall'allarme è arrivato dalla lontana Sicilia dove violenti incendi sono scoppiati procurando ingenti danni al patrimonio ambientale oltre che mettendo a serio rischio interi paesi. Assieme alle squadre di Nove e Montecchio Maggiore, da Cogollo sono partiti, domenica 1 agosto alla volta di Palermo, 7 volontari con due mezzi a disposizione.

Grazie	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. Chiamare: 3489263474.
Messe	E' bello far celebrare la Messa per i nostri defunti. Sarebbe altrettanto vantaggioso (forse anche di più!) ricordarsi dei vivi, nelle loro particolari necessità, fatiche e gioie.
Buon gusto	Si raccomandano il buon gusto e la serietà nel vestire, specialmente, ma non solo, in chiesa.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi numeri tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Uscite	Foglio "La Domenica"-Abbonamento Anno 2022 448,00\Spese postali 6,90.
Entrate	Offerte in chiesa 404,37\Altre offerte 50,00+100,00\Stampa 15,40\Visita malati 25,00\Benedizione 10,00\Per lampada del Santissimo 20,00.

## **A MARIA, DONNA TRA LE DONNE**

*Per una volta, Maria, consentimi di pensarti  
al di là degli altari, dei dogmi, delle devozioni.  
Vorrei considerarti prima di tutto una donna in carne ed ossa,  
evitando la tentazione di credere che nella tua vita senza peccato  
fosse tutto facile, comodo, predestinato.  
Vorrei immaginarti donna minuta e fragile,  
ma attenta ai desideri espressi o silenziosi delle persone.  
Una donna sorpresa da un annuncio incredibile,  
riflessiva accanto a un figlio sfuggente,  
affranta di fronte a un dolore straziante;  
ma sempre attenta a cogliere la voce di Dio nell'abisso del Mistero,  
la luce della speranza nelle notti più dure,  
il soffio dello Spirito per ritornare a vivere ancora.  
Vorrei ringraziarti per quei sì che hai detto tutta la vita,  
per quelli tenerissimi che continui  
a far risuonare dall'eternità in nostro favore,  
assistendoci adesso e nell'ora del passaggio della morte.  
Perdonaci. Abbiamo incoronato come una regina  
la donna dell'umiltà, del silenzio, dell'ascolto.  
E spesso ci dimentichiamo  
che tu hai raggiunto Tutto lasciando andare tutto.  
Pura, limpida, cristallina restituzione di un dono di Dio.*

### **VANGELO VIVO**

Racconta la psichiatra *Adriana Monfredini* che a ventun'anni, mentre seguiva un corso di infermiera volontaria della Croce Rossa, s'imbatté in una donna vagabonda dall'età indefinibile, morente. La povera era povera e scheletrica, sola e scostante. Le venne dato il compito di lavarla e assisterla nella terapia. Adriana iniziò parlandole. La donna accennò al fatto che era alcolizzata da anni e aveva abbandonato due figlie piccole, mai più cercate e riviste. Piangeva sulla vita buttata. Si chiedeva anche come mai Dio l'avesse messa nelle sue mani che l'avevano lavata, pettinata, curata e ascoltata. La giovane, che a quell'epoca era molto infelice, le rispose che, se lei era una madre sbagliata, anche lei era una figlia difficile, e avrebbero potuto pregare l'una per l'altra. L'anziana spirò serena dopo averle detto: «Se Dio mi perdona, io ti proteggerò e pregherò per te, come figlia mia».